



Bruxelles, 15 novembre 2023  
(OR. en)

15128/23

**LIMITE**

**DEVGEN 196  
RELEX 1279  
ACP 109  
SUSTDEV 139  
DIGIT 249  
ENV 1250  
CLIMA 540**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)/Consiglio
Oggetto:	Una transizione sociale, verde e digitale - Progetto di conclusioni del Consiglio

---

1. Una priorità della presidenza spagnola nel settore della cooperazione allo sviluppo e dei partenariati internazionali è stata quella di promuovere una transizione non solo verde e digitale, ma anche sociale, al fine di conseguire gli OSS, sottolineando che la dimensione sociale porterà a nuovi contratti sociali per ridurre le disuguaglianze e la vulnerabilità sociale attraverso lo sviluppo umano.
2. La presidenza spagnola ha presentato un progetto di conclusioni del Consiglio al gruppo "Cooperazione allo sviluppo e partenariati internazionali", che ha raggiunto un accordo a livello di gruppo il 15 novembre 2023.
3. Alla luce di quanto precede, si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a confermare l'accordo sul testo che figura nell'allegato della presente nota e a sottoporre il testo al Consiglio per approvazione.

**PROGETTO****Conclusioni del Consiglio su una transizione sociale, verde e digitale**

1. Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri a favore dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che sono la nostra tabella di marcia collettiva, universale e indivisibile verso un futuro sostenibile e pacifico. Il Consiglio ribadisce inoltre gli impegni contenuti nelle sue conclusioni del 27 giugno 2023 sull'UE a metà dell'attuazione dell'Agenda 2030, nonché nella dichiarazione politica del vertice sugli OSS del 2023. A tale riguardo, il Consiglio sottolinea l'importanza della prima revisione volontaria dell'UE presentata il 19 luglio 2023 in occasione del Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile quale espressione concreta del fermo impegno dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile sia a livello interno, in quanto principale motore dell'azione dell'UE, che a livello mondiale, sostenendo i paesi partner nei loro sforzi di attuazione.
2. Il Consiglio ricorda il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e sottolinea il ruolo guida dell'UE e dei suoi Stati membri nell'attuazione coerente, globale ed efficace di tutte e tre le dimensioni dell'Agenda 2030 — economica, sociale e ambientale — in modo equilibrato e integrato, nel rispetto dei relativi principi guida di partecipazione, trasparenza, responsabilità e impegno a non lasciare indietro nessuno, incentrata su un approccio basato sui diritti umani.
3. Il Consiglio sottolinea che lo sviluppo sostenibile è attualmente ostacolato da un contesto internazionale di profonda incertezza e da nuove dinamiche geopolitiche. In una società globale altamente interconnessa, la crisi dei cambiamenti climatici e l'emergenza ecologica sono aggravate da shock e conflitti quali la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, il che porta alla destabilizzazione del panorama geopolitico, all'aggravamento delle sfide globali e a una crescente fragilità, con un impatto notevole nei paesi in via di sviluppo. Il Consiglio prende atto con preoccupazione delle conclusioni della relazione sullo sviluppo sostenibile a livello mondiale<sup>1</sup> concernenti il regresso degli OSS e dell'indice di sviluppo umano, che allontana la comunità internazionale dalla realizzazione dell'Agenda 2030, dissuadendo da transizioni sostenibili e inclusive.

---

<sup>1</sup> <https://sdgs.un.org/gsdrgsd2023>

4. Il Consiglio riconosce che, nel quadro proposto dall'Agenda 2030, le transizioni verde e digitale dovrebbero promuovere i cambiamenti strutturali necessari per conseguire gli OSS e gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Tali transizioni e le loro interconnessioni possono creare congiuntamente modelli di consumo e produzione internazionali sostenibili, equi, inclusivi e competitivi, più incentrati sull'uomo, più efficienti sotto il profilo delle risorse e più rispettosi dell'ambiente, promuovendo un'economia circolare e soluzioni basate sulla natura, incrementando la connettività, l'innovazione e la trasformazione economica. Se in tutti i settori si concepiscono politiche di transizione in modo coerente, tenendo conto degli interessi dei paesi partner come pure di considerazioni sociali, del libero scambio, dell'imprenditoria e di politiche vantaggiose per lo sviluppo delle imprese, tali transizioni hanno la capacità di creare posti di lavoro formali, dignitosi e di alta qualità con un elevato valore aggiunto, nonché di promuovere l'uguaglianza, l'inclusione sociale e l'eliminazione della povertà.
5. Il Consiglio sottolinea in particolare che i crescenti livelli di povertà e le disuguaglianze all'interno dei paesi e tra di essi rappresentano una minaccia per lo sviluppo sostenibile. Ostacolano infatti la stabilità economica a lungo termine e la crescita verde e inclusiva, incidono sulla salute, sulla sicurezza alimentare e nutrizionale, sull'istruzione, sulla parità di genere e sull'*empowerment* di donne e ragazze, danneggiano la coesione sociale, compromettono la legittimità istituzionale e arrecano danni all'ambiente. Inoltre le disuguaglianze, la povertà e l'esclusione sociale rappresentano fattori importanti di tensione sociale, instabilità politica e conflitto.
6. Al fine di non lasciare indietro nessuno, sfruttare i vantaggi delle transizioni verde e digitale e renderle giuste, sostenibili, resilienti, trasformative e inclusive, è opportuno rafforzare e promuovere, in cooperazione con i paesi partner, un'agenda sociale forte e positiva. Il Consiglio sottolinea che tale approccio globale, basato sulle transizioni sociale, verde e digitale, rispecchia i valori dell'UE, mira a rafforzare l'autonomia dei paesi partner e conferisce un valore aggiunto al partenariato dell'UE.

7. Questa agenda sociale comporterebbe in particolare il rafforzamento delle politiche nei settori dell'istruzione, compresa l'istruzione e formazione tecnica e professionale, della salute, del lavoro dignitoso, della protezione sociale e dell'accesso a servizi pubblici di base di alta qualità, segnatamente nell'ambito WASH (approvvigionamento idrico, impianti sanitari e igiene), tra l'altro. L'agenda sarebbe guidata dai principi di un quadro per una transizione giusta per tutti, come pure dall'eliminazione della povertà e dalla riduzione delle disuguaglianze, dalla promozione della parità di genere e dall'*empowerment* di donne e ragazze, dalla partecipazione e dall'*empowerment* dei giovani nonché dall'inclusione delle persone con disabilità. Questa agenda sociale sarebbe altresì fondata sulla coerenza delle politiche, sulla buona governance e su un approccio basato sui diritti umani e affronterebbe politiche che riconoscono, riducono e ridistribuiscono il lavoro assistenziale non retribuito oltre a ricompensare e contemplare il lavoro assistenziale retribuito. Il Consiglio ricorda gli impegni stabiliti nel regolamento NDICI-Europa globale di destinare almeno il 20 % dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) finanziato a titolo dello strumento all'inclusione sociale e allo sviluppo umano e di far sì che la parità di genere sia l'obiettivo principale o un obiettivo significativo in almeno l'85 % delle nuove azioni attuate.
8. Rafforzare la coesione sociale e agevolare l'accesso ai servizi sociali di base e alla protezione sociale riduce la povertà e le disuguaglianze, oltre a rendere possibile la promozione di nuovi contratti sociali e dell'inclusione sociale a livello globale. È pertanto fondamentale sostenere lo sviluppo di sistemi nazionali di protezione sociale per tutti i membri della società, al fine di promuovere opportunità sociali ed economiche per una transizione giusta e garantire che nessuno sia lasciato indietro, come pure sostenere riforme che portino a istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, politiche inclusive, buona governance, Stato di diritto e accesso alla giustizia.
9. Il Consiglio sottolinea l'importanza di attuare l'OSS 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni". Il Consiglio evidenzia che il monitoraggio e la comunicazione in materia di disuguaglianze sono essenziali. A tale riguardo accoglie con favore l'indicatore delle disuguaglianze della Commissione europea e l'uso delle valutazioni dell'impatto distributivo. Il Consiglio raccomanda inoltre l'applicazione più ampia possibile dell'indicatore delle disuguaglianze, anche nelle iniziative Team Europa e per quanto riguarda il Global Gateway, e incoraggia gli Stati membri a utilizzarlo. In aggiunta, il Consiglio sottolinea l'importanza delle iniziative Team Europa per superare le disuguaglianze (iniziative faro in materia di uguaglianza) e incoraggia la Commissione a promuovere ulteriori iniziative in questo settore. Ribadisce inoltre l'importanza dell'agenda "Legiferare meglio", comprese le valutazioni dell'impatto normativo, per rafforzare la coerenza delle politiche per lo sviluppo.

10. Il Consiglio ricorda che l'UE è impegnata a porre al centro di tutte le iniziative connesse agli OSS un approccio basato sui diritti umani comprendente tutti i diritti umani, siano essi civili, culturali, economici, politici o sociali. Sottolinea che la realizzazione dei diritti umani contribuisce alla riduzione della povertà e delle disuguaglianze e al conseguimento di tutti gli OSS. Il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti umani, compresi i diritti dei lavoratori, come pure la democrazia e lo Stato di diritto rimangono una priorità.
11. Il Consiglio sottolinea l'importanza di attuare l'OSS 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti", in quanto la promozione di società pacifiche, resilienti, eque e inclusive, l'agevolazione dell'accesso alla giustizia per tutti e la creazione di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti sono condizioni preliminari dello sviluppo sostenibile. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 19 maggio 2017 dal titolo "Rendere operativa la connessione tra azione umanitaria e sviluppo", in cui si chiede un approccio basato sul principio del "non nuocere" e si sottolinea la necessità di adottare un approccio di pianificazione maggiormente ancorato nel contesto e flessibile per quanto riguarda gli interventi di sviluppo in situazioni di fragilità o di conflitto.
12. Il Consiglio ribadisce il suo sostegno all'economia del benessere<sup>2</sup> al centro dell'Agenda 2030 e all'iniziativa "Oltre il prodotto interno lordo (PIL)". Entrambe implicano un concetto non lineare e multidimensionale di sviluppo che va oltre i parametri puramente economici.
13. Il Consiglio ribadisce il forte impegno dell'UE a favore dell'*empowerment* della società civile, compresi le organizzazioni per i diritti delle donne e i movimenti femministi, le organizzazioni che promuovono i diritti dei minori e i diritti delle persone con disabilità, i difensori dei diritti umani e le parti sociali, come pure a favore di un contesto favorevole e accessibile per la società civile. Sottolinea l'importanza di sostenere i paesi partner nel rafforzamento dei processi democratici, del dialogo sociale e dei sistemi di responsabilità. Pone l'accento sull'importanza di sostenere la capacità delle organizzazioni della società civile (OSC) di contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030, in quanto protagonisti della buona governance e dello sviluppo a pieno titolo, nonché la partecipazione della società civile al processo politico e decisionale.

---

<sup>2</sup> Conclusioni del Consiglio sull'economia del benessere (GU 2019/C 400/09, doc. ST 13432/19).

14. Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'agenda per l'efficacia dello sviluppo e mette in rilievo che le transizioni sociale, verde e digitale richiedono una mobilitazione sostanziale e sostenibile delle risorse finanziarie. In linea con il programma d'azione di Addis Abeba, il Consiglio prende atto che:
- a. l'APS, insieme ad altre fonti di finanziamento, promuove una crescita sostenibile e inclusiva a lungo termine e continua a essere una fonte di finanziamento e di competenze estremamente importante per i paesi partner. È affidabile e svolge un ruolo di catalizzatore nei processi di sviluppo trasformativo e nel conseguimento degli OSS, consentendo la mobilitazione delle risorse nazionali e internazionali provenienti da fonti pubbliche e private;
  - b. l'UE aiuta i paesi partner a migliorare la loro gestione delle finanze pubbliche (GFP), con particolare attenzione alla mobilitazione delle risorse interne. Promuove un approccio trasformativo alla GFP che affronti le cause profonde delle disuguaglianze di genere e di quelle dovute alla disabilità, collegandolo strettamente all'elaborazione e all'attuazione delle politiche di protezione sociale. Per migliorare la mobilitazione delle risorse interne è necessario garantire un margine di bilancio e l'istituzione di sistemi fiscali efficienti e progressivi. Occorre inoltre intensificare la cooperazione interna e internazionale nella lotta all'evasione fiscale e ai flussi finanziari illeciti;
  - c. è essenziale che siano effettuati maggiori investimenti del settore privato a sostegno dello sviluppo sostenibile dei paesi partner, come promosso dalla strategia "Global Gateway", sempre tenendo presente il principio della titolarità. Per attrarre i finanziamenti privati per progetti sostenibili, di qualità elevata e a lungo termine, è altresì fondamentale investire nello sviluppo umano e nello sviluppo di capacità, rafforzare sistemi finanziari nazionali e internazionali stabili, promuovere strumenti finanziari legati alla sostenibilità come le obbligazioni verdi, garantire l'interoperabilità dei quadri e delle norme in materia di finanza sostenibile, e assicurare quadri normativi adeguati dell'UE e, se del caso, meccanismi di riduzione dei rischi. Le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e altri fondi di sviluppo svolgono un ruolo importante e sono fondamentali per sbloccare finanziamenti privati a sostegno degli OSS su larga scala.

15. Il Consiglio invita la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze a:
- a. rafforzare e aumentare la visibilità della risposta di Team Europa per lo sviluppo umano nei paesi partner, in particolare promuovendo una narrazione congiunta e organizzando visite ad alto livello in loco. Tale sostegno dovrebbe concentrarsi principalmente sulla parità di genere, sul godimento dei diritti umani da parte di donne e ragazze, sui giovani e sulle persone in situazioni di vulnerabilità, come coloro che vivono in condizioni di povertà, i bambini e le persone con disabilità, nonché le persone colpite dai cambiamenti climatici;
  - b. rafforzare e migliorare la collaborazione con i paesi partner per garantire istituzioni pubbliche inclusive, rappresentative, trasparenti e responsabili a tutti i livelli che promuovano la buona governance e la fiducia tra i cittadini e le loro istituzioni, al fine di garantire la titolarità locale, e promuovere una partecipazione piena, equa e significativa dei cittadini e delle OSC ai processi decisionali. A tale riguardo sono fondamentali politiche economiche solide e istituzioni democratiche e trasparenti per la mobilitazione delle risorse interne e per gli investimenti privati;
  - c. continuare a porre un forte accento sul sostegno ai paesi partner nella progettazione, nel miglioramento e nell'attuazione di sistemi e misure di protezione sociale inclusivi, adattativi e universalmente accessibili. Tali sistemi e misure dovrebbero includere una protezione sociale di base a tutela delle persone e a rafforzamento della resilienza, incentivare decisioni e investimenti sostenibili e verdi e consentire attivamente lo sviluppo delle competenze e l'accesso a nuove opportunità di lavoro dignitose;
  - d. utilizzare appieno ed efficacemente tutti gli strumenti disponibili per promuovere transizioni giuste, compresi l'acceleratore globale delle Nazioni Unite e gli orientamenti dell'OIL per una transizione giusta verso economie e società sostenibili dal punto di vista ambientale per tutti, seguendo l'approccio Team Europa;
  - e. mobilitare l'intero potenziale dell'architettura finanziaria europea per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e sostenere le economie vulnerabili al fine di far uscire le loro popolazioni dalla povertà, proteggendo nel contempo il pianeta, come affermato durante il vertice di Parigi per un nuovo patto finanziario globale.